

## Progetto per Malga Lagorai Lettera a Magnifica e Provincia

FIEMME - Quanto può dare Malga Lagorai alla identità fiammazza e al turismo? Se lo chiede un gruppo di cittadini, alpinisti, molti dei quali iscritti alla Sat. Se lo chiedono in 168 (tante sono le firme) in una lettera inviata ai Regolani della Magnifica Comunità di Fiemme e all'assessore provinciale all'ambiente Mario Tonina.

«Con relativa soddisfazione abbiamo accolto la notizia del ridimensionamento del progetto di ristrutturazione della Malga Lagorai, finanziato nell'ambito del progetto Translagorai» scrivono.

Poi le contestazioni, che pubblichiamo in sintesi: «La planimetria del progetto Piazzoli contiene ben 38 posti-tavolo interni, non "una quindicina" come ha minimizzato lo Scario, e che l'unica differenza rispetto all'iniziale progetto è l'assenza della "terrazza esterna". Questo ci preoccupa molto. In aggiunta vi è l'affermazione dell'assessore Tonina: "La Magnifica Comunità ha dichiarato la disponibilità ad assumere personale direttamente a proprio carico per la custodia del bivacco" (relazione in Commissione del 24/09/2019). Non doveva questa gestione costituire il "reddito aggiuntivo per i malgari"?»

Purtroppo - dicono - ancorché ridimensionato, nel nuovo

progetto prevale ancora lo scopo ricettivo-turistico rispetto a quello tradizionale, come testimonia la planimetria, «dove il malgaro è ribattezzato "gestore" e la sua residenza viene spostata nella parte di stalla sottratta all'uso, mentre la casèra diventa esclusivamente adibita a ristorante-rifugio».

«Stante che la malga - ormai è riconosciuto - non è un punto d'appoggio per la Translagorai e che in due ore di lì si raggiunge il fondovalle, sono palesemente inutili i 17 posti letto nel sottotetto della casèra: il bivacco attiguo alla stalla è più che sufficiente. Inoltre, per poter ricoverare tutti gli animali in tempi di ritorno dei grandi carnivori, è bene lasciare la stalla quanto più grande possibile: il progetto ne sottrae più di un terzo ad uso abitativo, mentre sarebbe ragionevole ricavarvi al più il "locale tecnico" e il "magazzino"».

«Nella Malga Lagorai futura, quella che sogniamo, la "casèra" resterà se stessa, ossia la casa dei malgari, con l'alloggio per essi al primo piano e al pianterreno la cucina-soggiorno. Gli altri locali saranno attrezzati per lavorare il latte e per lo stoccaggio del formaggio».

I firmatari invitano ad aderire alla causa scrivendo a [malga.lagorai@virgilio.it](mailto:malga.lagorai@virgilio.it)